

STUDENTI,

L'università nella quale ci troviamo non ha senso in rapporto ai bisogni degli studenti e del proletariato in generale.

QUESTA SCUOLA NON CI SERVE

QUESTA SCUOLA VA DISTRUTTA

Questa scuola il cui compito è quello di mantenere i privilegi della vecchia società industriale e che si prepara a riformarsi secondo i bisogni della borghesia neo-capitalista, è una organizzazione dello studio che aumenta la sua violenza implicita ed esplicita, nella misura in cui la massa studentesca proletarizzata aumenta. Più aumenta la presenza del proletariato nell'università più forte è il tentativo di selezione, frantumazione, distruzione e repressione spirituale e fisica della massa studentesca. La condizione dello studente (come si denomina genericamente l'imposizione e riproduzione all'interno dell'università della condizione generale dello sfruttamento) è il risultato dello sviluppo capitalista, che si costruisce sulla pelle delle masse, creando in esse solo bisogni e mai soddisfacendoli.

LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DI MASSA SI REALIZZA MEDIANTE LA LOTTA. Lotta accanita, senza tregua, subito contro tutti i meccanismi di selezione che impedendo la presenza e sussistenza dello studente nell'università, organizzano lo studio ed in ultima istanza la scienza, in funzione dello sfruttamento. Nella scuola si crea scientificamente non solo la forma teorico-pratica del lavoro, ma anche scientificamente la divisione sociale del lavoro, che comporta nella società borghese la divisione del potere in dominatori capitalisti e dominati lavoratori salariati. L'università in questo senso, come momento più avanzato dell'organizzazione della scuola, rappresenta la fabbrica di produzione dell'anima borghese, la merce lavoro. L'università è antagonista ai bisogni della massa: sia nel senso che non crea, né forma il lavoro in funzione dei bisogni che dallo sfruttamento scaturiscono, sia che da essa vengono estratti con cura e attenzione la futura tecnocrazia che avrà funzioni di dominio e controllo politico ed economico sulla massa di lavoro che esce non solo dall'università ma dalla scuola in generale. Insomma la massa studentesca si trova ingabbiata in una struttura che è la struttura di dominio borghese: così si riproduce all'interno dell'università la lotta di classe.

Lotta per il presalario vuol dire cominciare a togliere da soli tutti i diaframmi ed ostacoli che impediscono alla massa studentesca di sussistere, e che di conseguenza gli impediscono di organizzare i propri bisogni sulla base d'una coscienza di classe. Soddisfare i bisogni reali degli studenti, organizzare politicamente lo studente proletario, significa scontrarsi con la repressione. QUESTO NON CI SPAVENTA.

NOI SIAMO I PIU' FORTI

Contro la repressione noi opporremo la fermezza della nostra lotta. Gli studenti possono contare solo su se stessi e sulla forza delle loro lotte di massa. Occupazioni, resistenza alla didattica, impadronimento e uso delle mense e dei collegi, controllo violento del voto e degli esami, Etc. ma soprattutto una lotta violenta e prolungata sono gli strumenti attraverso i quali si realizza il potere studentesco nella scuola e la distruzione dell'organizzazione capitalista dello studio.

MARTEDI' 14 ALLE ORE 10,30 IN AULA MAGNA DI LETTERE, MEETING PER DISCUTERE LA NOSTRA SITUAZIONE ATTUALE? PER IMPOSTARE LA LOTTA, PER ORGANIZZARCI IN TUTTA L'UNIVERSITA', PER COLLEGARCI CON TUTTI I PROLETARI A LIVELLO SOCIALE COMPLESSIVO.

MOVIMENTO STUDENTESCO

cicl. in proprio
via zamboni 33
bologna, 14/4/'70